

Il caso. Cognome della madre, disegno di legge sarà presentato oggi in Consiglio dei ministri

Roma. Sarà presentato al Consiglio dei ministri di oggi, un disegno di legge sulle disposizioni in materia di attribuzione del cognome ai figli, in esecuzione della sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo di martedì. A qualche giorno dalla sentenza di Strasburgo che ha condannato l'Italia per la consuetudine a trasmettere unicamente il nome di famiglia paterno e dopo le parole del premier Enrico Letta a favore di un'innovazione della legislazione, governo e Parlamento si muovono.

Oltre a quella dell'esecutivo, sono in cantiere anche iniziative legislative dei parlamentari. Pd e Fi, siglando un'alleanza inedita, hanno infatti messo nero su bianco un disegno di legge bipartisan per garantire la libertà di scelta di genitori e figli su questo fronte nonché sancire la possibilità per i coniugi di mantenere ciascuno il proprio co-

Dopo la condanna dell'Europa, il governo si muove. Depositata proposta bipartisan Pd e FI

gnome. Un fatto di civiltà, spiegano Alessandra Mussolini (che racconta di aver ingaggiato una lunga battaglia con lo Stato per ottenere che i propri tre figli potessero avere anche il proprio cognome) e Stefano Esposito del Pd, anche lui protagonista di rocambolesche avventure burocratiche per raggiungere lo stesso obiettivo. Sì perché,

chiariscono, i senatori, la legge italiana prevede la possibilità del doppio cognome ma solo dopo aver affrontato un percorso a ostacoli che passa per le prefetture e solo se in possesso di «un'adeguata motivazione».

Insomma, la persistente abitudine a mantenere il cognome dei padri rappresenta l'ultimo strascico di una cultura «patriarcale e sessista», attacca Sergio Lo Giudice presentatore di un'altra proposta di legge sul tema.

© RIPRODUZIONE RISERVATA